Allegato all'articolo 2

DISPOSIZIONI APPLICATIVE DEL
REGIME DI AIUTI COMUNITARI RECATI DAL
REGOLAMENTO C.E.E. N. 797/85

INDICE

	pag.
1. Disposizioni generali	
0. <i>Abbreviazioni</i>	6118
1. <i>Riferimenti normativi</i>	6118
2. <i>Beneficiari</i>	6118
3. <i>Agevolazioni</i>	6118
4. <i>Priorità</i>	6118
5. <i>Programmazione</i>	6118
6. <i>Classificazione territori</i>	6118
7. <i>Servizi di sviluppo</i>	6119
8. <i>Procedure</i>	6119
9. <i>Anticipi ed acconti</i>	6119
10. <i>Diversa destinazione investimenti</i>	6119
11. <i>Frodi e sofisticazioni</i>	6119
12. <i>Estensione alla L.R. 12 ottobre 1978, n. 63</i>	6119
13. <i>Commissione regionale consultiva per l'agricoltura e le foreste</i>	6119
14. <i>Organi consultivi L.R. 12 ottobre 1978, n. 63</i>	6119
15. <i>Ricorsi gerarchici</i>	6119
16. <i>Disposizioni finanziarie e finali</i>	6120
17. <i>Stato di attuazione del Regolamento</i>	6120
2. Disposizioni specifiche	
1. <i>Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole</i>	6120
2. <i>Aiuti speciali ai giovani agricoltori: premio di insediamento</i>	6121
3. <i>Aiuti per la tenuta della contabilità nelle aziende agricole</i>	6121
4. <i>Aiuti di avviamento alle Associazioni agricole per l'assistenza interaziendale</i>	6121
5. <i>Aiuti di avviamento alle Associazioni agricole per i servizi di sostituzione</i>	6122
6. <i>Aiuti di avviamento alle Associazioni agricole per i servizi di gestione aziendale</i>	6122
7. <i>Indennità compensativa per le zone agricole svantaggiate</i>	6122
8. <i>Aiuti agli investimenti collettivi per pascoli ed alpeggi nelle zone agricole svantaggiate</i>	6122
9. <i>Misure forestali nelle aziende agricole</i>	6123
10. <i>Adeguamento della formazione professionale</i>	6123
11. <i>Progetti pilota - Diffusione - Studi di valutazione</i>	6123

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

0. **Abbreviazioni**

In appresso vengono denominati:

- «Regolamento»: il Regolamento 797 approvato dal Consiglio delle Comunità Economiche Europee il 12 marzo 1985, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie.

- «Ministero»: il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste italiano.

- «Regione»: la Regione Piemonte.

- «C.E.E.»: le Comunità Economiche Europee.

- «U.N.C.E.M.»: l'Unione Nazionale Comunità Enti Montani.

1. **Riferimenti normativi**

1. Le presenti disposizioni disciplinano soltanto gli argomenti demandati alle decisioni e scelte degli Stati membri.

Gli altri argomenti vengono applicati così come disciplinati dal Regolamento.

2. **Beneficiari**

Nelle disposizioni specifiche vengono indicati i beneficiari degli aiuti.

In generale valgono le seguenti definizioni:

- la nozione di imprenditore agricolo a titolo principale è definita dalle leggi 9 maggio 1975, n. 153 e 9 maggio 1976, n. 352 e successive modificazioni ed integrazioni;

- la nozione di coltivatore diretto è definita dalla legge 2 giugno 1961, n. 454, art. 48 e successive modificazioni ed integrazioni;

- per giovani devono intendersi coloro che hanno compiuto 18 anni di età e che non hanno ancora superato i 40 anni di età.

3. **Agevolazioni**

Vengono concesse le agevolazioni previste dal Regolamento.

L'entità delle agevolazioni nel rispetto dei criteri, dei valori minimi e massimi previsti nel Regolamento, viene stabilita dalla Giunta Regionale, sentito il parere della Commissione competente del Consiglio Regionale.

4. **Priorità**

In via generale nella applicazione del Regolamento vengono adottate le seguenti priorità:

1. Per quanto riguarda i beneficiari è accordata priorità tra gli imprenditori agricoli a titolo principale, ai coltivatori diretti singoli od associati e, nell'ambito dei coltivatori diretti, ai giovani ed ai nuclei familiari che si dedicano esclusivamente all'attività agricola.

2. Per quanto riguarda i territori è accordata priorità alle zone agricole svantaggiate ed alle zone soggette a vincoli di tutela ambientale, paesaggistica o naturalistica.

Per ogni intervento nelle disposizioni specifiche possono essere precisate le priorità in relazione al tipo di intervento; in mancanza di precisazioni valgono le priorità generali.

Le priorità vengono applicate alle domande pervenute alle date stabilite dall'Assessorato agricoltura e foreste.

5. **Programmazione**

Nell'applicazione devono essere rispettate le linee contenute nei documenti della programmazione regionale, nei piani agricoli di zona e nei piani delle Comunità Montane e delle Province.

6. **Classificazione territori**

Le zone agricole svantaggiate sono quelle stabilite conformemente agli articoli 2 e 3 della direttiva C.E.E. n. 268/75.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 16 del Regolamento, nell'ambito delle zone agricole svantaggiate vengono individuate dalla Giunta Regionale, anche su proposta della delegazione piemontese dell'U.N.C.E.M., entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, le zone a promozione turistica ed artigianale, sentito il parere della Commissione competente del Consiglio Regionale.

Per zone di pianura e collina si intendono quelle così classificate ai sensi della L.R. n. 63/78, art. 13.

7. Servizi di sviluppo

Gli interventi previsti agli articoli 9, 10, 12, 21, 22 del Regolamento vengono applicati in collegamento tra di loro e con le azioni previste dal Regolamento C.E.E. 270/79 sulla divulgazione agricola al fine di creare un complesso organico di attività denominato «Servizi di sviluppo» finalizzato alla crescita professionale ed imprenditoriale degli addetti agricoli.

8. Procedure

Le procedure specifiche come in particolare l'indicazione dei Servizi competenti a ricevere ed istruire le domande, nonché l'indicazione dell'Autorità competente a concedere ed erogare gli aiuti vengono stabilite, sentito il parere della Commissione competente del Consiglio Regionale, dalla Giunta Regionale che può avvalersi per l'attuazione della presente legge delle Comunità Montane, di Enti locali e di altri Enti pubblici nonché dell'Ente per lo sviluppo agricolo del Piemonte.

Il ricevimento delle domande di aiuti viene disposto dall'Assessorato agricoltura e foreste, tenuto conto principalmente delle disponibilità finanziarie esistenti.

9. Anticipi ed acconti

Per gli investimenti e le attività finanziate possono essere erogati anticipi ed acconti fino all'80% del contributo impegnato.

Nel caso di mancata realizzazione degli investimenti e delle attività finanziate, i beneficiari sono tenuti a restituire le somme erogate maggiorate degli interessi semplici calcolati al tasso di riferimento per il credito agrario agevolato di esercizio vigente al momento dell'erogazione, più cinque punti.

La restituzione deve essere effettuata entro i 30 giorni successivi al ricevimento della richiesta a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nel caso di mancata restituzione nel tempo indicato, il recupero viene effettuato secondo le procedure previste dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

Inoltre, fino a quando non sono state interamente recuperate le somme, rimane sospesa per l'inadempiente, l'azienda, ditta, Ente, istituto, società rappresentata, l'erogazione di tutte le agevolazioni amministrative dall'Amministrazione Regionale, nonché autorizzazioni e permessi.

Le somme introitate vengono iscritte in apposito capitolo di entrata a cui fa fronte un corrispondente capitolo di spesa del bilancio regionale per il loro riutilizzo nello stesso tipo di intervento.

10. Diversa destinazione investimenti

Parimenti, nel caso di diversa destinazione degli investimenti finanziati, i beneficiari sono tenuti alla restituzione delle somme con le maggiorazioni sopra indicate e computate a partire dal momento in cui è stata effettuata la diversa destinazione, fino all'anno nel quale esiste il vincolo di destinazione.

Deve essere rispettata la destinazione degli investimenti finanziati per almeno 15 anni per quelli immobiliari e di 5 anni per quelli mobiliari.

Per causa di forza maggiore possono essere accordati purché preventivamente richiesti, cambi di destinazione, con finalità agricole o forestali, oppure agrituristiche ed artigianali purché svolte nell'ambito dell'azienda agricola.

11. Frodi e sofisticazioni

Inoltre, i beneficiari che hanno subito condanne, per reati di frode o sofisticazione di prodotti agricoli alimentari, sono tenuti alla restituzione con le maggiorazioni sopra indicate computate a partire dalla data dell'erogazione delle somme.

Sono esclusi dalle agevolazioni previste dalla presente legge coloro che hanno subito tali condanne.

Restano sospese le agevolazioni in attesa della sentenza per i reati di cui sopra.

12. Estensione alla L.R. 12 ottobre 1978, n. 63

Anche per gli investimenti immobiliari e mobiliari e per le attività previste dalla L.R. 12 ottobre 1978, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni vengono applicate le disposizioni previste ai precedenti punti 9, 10, 11.

13. Commissione regionale consultiva per l'agricoltura e le foreste

È istituita presso l'Assessorato agricoltura e foreste la Commissione regionale consultiva per l'agricoltura e le foreste.

La Commissione è così composta:

- l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste o suo delegato che la presiede;

- un rappresentante per ognuna delle tre Organizzazioni professionali agricole più rappresentative a livello regionale operanti in ogni Provincia;

- un rappresentante per ognuna delle due Organizzazioni cooperativistiche agricole nazionalmente riconosciute e più rappresentative a livello regionale;

- da tre rappresentanti designati dalle Associazioni dei produttori agricoli o loro Unioni riconosciute;

- un funzionario dell'Assessorato agricoltura e foreste designato dall'Assessore competente, che svolge anche compiti di segretario.

La Commissione è nominata dalla Giunta Regionale e dura quanto il Consiglio Regionale.

La Commissione esprime pareri all'Assessorato agricoltura e foreste su:

- determinazione entità agevolazioni;

- istruzioni applicative della legge;

- criteri per la formazione di programmi per la concessione degli aiuti;

- stato di attuazione dei programmi;

- ricorsi gerarchici avverso le determinazioni dei Servizi e le determinazioni dell'Assessorato;

- problemi generali o particolari relativi all'applicazione della legge che il Presidente della Commissione ritiene opportuno sottoporre alla Commissione stessa.

I pareri debbono essere espressi entro 40 giorni trascorsi i quali non si è più tenuti ad acquisire i pareri.

Alla Commissione si applicano le disposizioni di cui alla L.R. 2 luglio 1976, n. 33.

14. Organi consultivi L.R. 12 ottobre 1978, n. 63

La Commissione consultiva regionale di cui all'art. 8, lett. b), della L.R. 12 ottobre 1978, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni è soppressa.

Le relative funzioni vengono esercitate dalla Commissione consultiva per l'agricoltura e le foreste istituita con le presenti disposizioni.

Le Commissioni consultive comprensoriali di cui all'art. 8, lett. c), della L.R. 12 ottobre 1978, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni sono soppresse e pertanto si prescinde dal loro parere.

È soppresso l'art. 8 della L.R. 12 ottobre 1978, n. 63, lett. f) Indennità chilometrica o rimborso spese di viaggio e successive modificazioni ed integrazioni.

15. Ricorsi gerarchici

Avverso le determinazioni dei Servizi e le determinazioni dell'Assessorato gli interessati possono, entro 30 giorni, avanzare ricorso gerarchico alla Giunta Regionale che decide entro i successivi 60 giorni.

La Giunta Regionale può delegare la decisione sui ricorsi avverso le determinazioni dei Servizi all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste.

16. Disposizioni finanziarie e finali

1. Le agevolazioni sono calcolate in lire italiane applicando all'importo in E.C.U. il tasso di conversione vigente al primo gennaio dell'anno di emissione del provvedimento di impegno.

2. Ai fini del rimborso previsto dalla C.E.E. degli aiuti concessi, vengono elaborati appositi rendiconti secondo i modulari e i tempi stabiliti dalla C.E.E. e dal Ministero.

La Regione provvede a trasmettere al Ministero la rendicontazione entro il 30 aprile di ogni anno.

3. Per eventuali controlli da parte della C.E.E., la Regione tiene le pratiche riguardanti gli aiuti almeno per i cinque anni successivi alla erogazione degli aiuti stessi e, nel caso di lavori od acquisti, per il numero di anni per i quali vige l'obbligo di destinazione degli stessi.

17. Stato di attuazione del Regolamento

L'Assessorato agricoltura e foreste:

1. Annualmente elabora lo stato di attuazione del Regolamento che viene trasmesso entro il 28 febbraio a:

- Ministero e Commissione della C.E.E. per il tramite del Ministero stesso;
- Consiglio Regionale;
- Organizzazioni professionali agricole ed Organizzazioni cooperativistiche agricole.

2. Semestralmente elabora situazioni statistiche.

2 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole

0. Riferimenti normativi

Articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 16 del Regolamento.

1. Beneficiari

1. Imprenditori agricoli a titolo principale titolari di azienda agricola.

2. Le aziende agricole associate debbono rispettare le seguenti condizioni:

- avere quali soci imprenditori agricoli a titolo principale titolari di aziende agricole i quali mantengono, per tutto il periodo dell'obbligo di destinazione degli investimenti finanziati, il requisito di imprenditore agricolo a titolo principale anche se non più titolari di azienda agricola singola;

- essere costituite con atto pubblico;

- prevedere il voto pro-capite;

- avere una durata minima tale da garantire l'utilizzazione degli investimenti finanziati;

- dotarsi di un capitale sociale di entità adeguata all'attività da svolgere;

- coprire con il lavoro dei soci e delle relative famiglie almeno i 2/3, riducibile alla metà nelle zone agricole svantaggiate, delle esigenze di lavoro della azienda agricola associata.

3. Le cooperative agricole il cui unico oggetto è la gestione di una azienda agricola possono essere ammesse alle agevolazioni alle condizioni stabilite dalla Commissione C.E.E. ai sensi dell'art. 6 del Regolamento.

La Giunta Regionale propone alla determinazione della Commissione C.E.E. le condizioni specifiche per la concessione degli aiuti a dette cooperative, nonché le condizioni ed i limiti per un superamento del volume di investimento.

4. Per la realizzazione di infrastrutture al servizio di più aziende agricole e purché l'opera risulti di prevalente uso ed interesse agricolo può essere ammessa la presenza di non imprenditori agricoli nei Consorzi, Enti od Associazioni beneficiari.

2. Priorità

Si rinvia alle disposizioni generali.

Le priorità vengono applicate nell'ambito di ogni semestre (30 giugno e 31 dicembre); per le domande trasferite le priorità vengono applicate alle date stabilite dall'Assessorato agricoltura e foreste.

3. Ampiezza azienda agricola

L'azienda agricola singola oggetto degli aiuti agli investimenti, deve avere una superficie ed una attività tali da richiedere l'impiego annuo di almeno:

- una U.L.U. per le zone di pianura;

- due terzi di una U.L.U. per le zone di collina;

- più della metà di una U.L.U. per le zone agricole svantaggiate.

Ai fini del calcolo di cui sopra vengono adottate apposite tabelle stabilite dall'Assessorato agricoltura e foreste.

L'azienda agricola associata oggetto degli aiuti agli investimenti, deve avere una superficie ed una attività tali da richiedere l'impiego annuo delle U.L.U. indicate per l'azienda agricola singola moltiplicato il numero di aziende che si associano.

Nella situazione iniziale l'ampiezza dell'azienda può essere inferiore a quella sopra indicata purché il limite suddetto sia raggiunto nella situazione finale.

4. Piano di miglioramento e contabilità semplificata

Per accedere agli aiuti per gli investimenti, l'imprenditore deve:

1. presentare un piano di miglioramento comportante:

- una descrizione della situazione iniziale;

- una descrizione della situazione a piano ultimato, stabilita in base ad un bilancio di previsione;

- l'individuazione delle misure e, in particolare, degli investimenti previsti.

2. Tenere una contabilità semplificata comportante:

- la tenuta dei libri delle entrate-spese, con documenti giustificativi;

- l'elaborazione di un bilancio annuale concernente lo stato dell'attivo e del passivo dell'azienda.

5. Varianti al piano di miglioramento

Nel corso della realizzazione del piano di miglioramento possono essere richieste ed approvate varianti al piano stesso, fermo restando il limite massimo della spesa complessiva ammessa alle agevolazioni.

6. Reddito di riferimento

Annualmente la Giunta Regionale, entro il 30 novembre, stabilisce il livello del reddito di riferimento valevole per i piani di miglioramento presentati nell'anno successivo.

Per il primo anno di attuazione, il livello di reddito di riferimento viene stabilito entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Il livello del reddito di riferimento è pari all'ammontare delle retribuzioni lorde medie dei dipendenti dei settori extra-agricoli comunicate dall'Istituto centrale di statistica.

La progressione del reddito di riferimento, per gli anni successivi, viene calcolata applicando il coefficiente medio di incremento comunicato dall'Istat.

I livelli di reddito di riferimento vengono comunicati al Ministero entro il 31 dicembre di ogni anno.

7. *Categorie di investimento*

Gli investimenti sono finalizzati agli obiettivi indicati all'art. 3 par. 1 del Regolamento e riguardano investimenti agricoli fondiari, agrari ed infrastrutturali.

Il piano di miglioramento può prevedere anche investimenti turistici ed artigianali ai sensi dell'art. 16 del Regolamento.

L'attività turistica o artigianale deve essere svolta nell'ambito dell'azienda agricola e comportare come tempo di lavoro impiegato meno del 50% del tempo complessivo di lavoro impiegato nell'azienda agricola.

8. *Agevolazioni*

Si rinvia alle disposizioni generali.

9. *Norme zootecniche*

Qualora un piano preveda un investimento nel settore degli allevamenti zootecnici la concessione di un aiuto per tali investimenti è subordinato alla condizione che, a piano ultimato gli alimenti consumati possano essere prodotti dall'azienda o nel caso di azienda associata dalla stessa e/o dalle aziende dei soci:

- nel caso di suini per almeno il 35%;
- nel caso di bovini, equini, ovini, caprini per almeno:
 - il 60% per le zone di pianura;
 - il 40% per le zone di collina e di montagna.

Inoltre le modalità di trattamento dei liquami prodotti dagli allevamenti e del suo uso agronomico devono essere rispondenti alle disposizioni vigenti in materia.

10. *Disposizioni transitorie*

Viene assicurata priorità alle domande di investimenti presentate entro il 31 dicembre 1985 presso i Servizi della Regione ai sensi di precedenti leggi e non ancora finanziate.

Il trasferimento delle domande viene effettuato su richiesta degli interessati ed è condizionato al rispetto delle presenti disposizioni e delle altre previste dal Regolamento.

Vengono fatte salve le eventuali procedure già espletate, purché non in contrasto con il Regolamento.

2. *Aiuti speciali ai giovani agricoltori: premio di insediamento*

0. *Riferimenti normativi*

Art. 7 del Regolamento.

1. *Beneficiari*

1. Giovani agricoltori che hanno già compiuto 18 anni di età e che non hanno ancora compiuto l'età di 40 anni alla data della presentazione della domanda di aiuto e alla data del primo insediamento.

2. Il giovane agricoltore deve:

- insediarsi in quanto agricoltore a titolo principale nell'azienda agricola quale titolare a tutti gli effetti giuridici, economici, fiscali, sociali,

oppure quale partecipante ad una impresa familiare costituita per atto pubblico da cui risulti la sua qualità di unico rappresentante e responsabile dell'impresa;

- non superare all'atto dell'insediamento il reddito di riferimento tra reddito di lavoro agricolo dell'azienda e redditi extragricoli;

- condurre l'azienda agricola nella quale si insedia senza salariati agricoli fissi;

- avere una qualifica professionale di livello suffi-

ciente al momento dell'insediamento o al più tardi due anni dopo l'insediamento.

1. Il requisito di formazione professionale si considera sufficiente al momento del primo insediamento quando il giovane possiede uno dei seguenti requisiti:

- è in possesso di diploma di laurea nel settore agricolo, veterinario, forestale, biologico oppure di diploma di scuola media superiore a carattere agrario o di istituto professionale ad indirizzo agrario di equivalente livello;
- ha esercitato per almeno tre anni precedenti attività agricola come coadiuvante familiare oppure lavoratore agricolo.

2. Qualora invece il giovane non si trovi in una delle precedenti condizioni, potrà dimostrare di avere acquisito la necessaria preparazione professionale entro due anni dall'insediamento attraverso la frequenza, con esito positivo, di un corso di formazione complementare di almeno 150 ore di cui all'art. 21, par. 1, terzo trattino del Regolamento.

2. *Agevolazioni*

Si rinvia alle disposizioni generali.

Le agevolazioni riguardano:

- il premio unico;
- l'abbuono di interessi per i prestiti contratti per coprire le spese derivanti dal primo insediamento.

Non sono ammissibili all'aiuto i giovani che si insediano in aziende agricole che hanno origine dal frazionamento di una azienda agricola.

L'azienda nella quale si insedia il giovane deve richiedere un volume di lavoro equivalente almeno ad una U.L.U.

Inoltre il giovane, qualora presenti entro cinque anni dal primo insediamento un piano di miglioramento ha diritto all'aiuto supplementare.

Tale intervento è disciplinato nelle disposizioni relative agli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole.

3. *Procedure*

Si rinvia alle disposizioni generali.

3. *Aiuti per la tenuta della contabilità nelle aziende agricole*

0. *Riferimenti normativi*

Articolo 9 del Regolamento.

1. *Beneficiari*

Imprenditori agricoli a titolo principale titolari di azienda agricola che vengono scelti per un osservatorio di contabilità agraria che comprenda aziende agricole rappresentative della realtà agricola regionale.

2. *Agevolazioni*

Si rinvia alle disposizioni generali.

3. *Procedure*

Si rinvia alle disposizioni generali.

4. *Aiuti di avviamento alle Associazioni agricole per l'assistenza interaziendale*

0. *Riferimenti normativi*

Articolo 10 del Regolamento.

1. *Beneficiari*

L'Associazione deve:

- essere costituita con atto pubblico;

- avere quali scopi quelli indicati all'art. 10 del Regolamento;
- prevedere le condizioni di collaborazione dei loro membri;

- avere quali soci imprenditori agricoli a titolo principale titolari di azienda agricola in numero adeguato alle finalità del Regolamento;

- prevedere il voto pro-capite.

Il riconoscimento è effettuato dalla Giunta Regionale contestualmente alla concessione del contributo.

2. Agevolazioni

Si rinvia alle disposizioni generali.

Le agevolazioni sono rapportate al numero dei soci ed all'attività esercitata in comune.

3. Procedure

Si rinvia alle disposizioni generali.

5. Aiuti di avviamento alle Associazioni agricole per i servizi di sostituzione

0. Riferimenti normativi

Articolo 11 del Regolamento.

1. Beneficiari

Le Associazioni per essere riconosciute debbono:

- essere costituite con atto pubblico;
- avere il voto pro-capite;
- avere quali soci coltivatori diretti senza salariati titolari di azienda agricola;
- avere un numero di soci adeguato alle finalità del Regolamento;

- essere costituite anche sotto forma di cooperative o loro consorzi purché abbiano tra gli scopi le finalità previste all'art. 11 del Regolamento;

- avere durata minima di dieci anni;

- definire nello Statuto le condizioni di gestione e di contabilità;

- prevedere la sostituzione del titolare, del coniuge o di un coadiuvante che abbia compiuto almeno 18 anni di età, in caso di malattia, infortunio, maternità, servizio militare, formazione professionale, cariche elettive politiche o sindacali, ferie.

Il riconoscimento è effettuato dalla Giunta Regionale contestualmente alla concessione del contributo.

Le Associazioni debbono assumere, con contratto a tempo pieno, almeno un agente pienamente qualificato.

2. Agevolazioni

Si rinvia alle disposizioni generali.

3. Procedure

Si rinvia alle disposizioni generali.

6. Aiuti di avviamento alle Associazioni agricole per i servizi di gestione aziendale

0. Riferimenti normativi

Articolo 12 del Regolamento

1. Beneficiari

1. Le Associazioni per poter essere riconosciute debbono:

- essere costituite con atto pubblico;

- avere quali soci imprenditori agricoli a titolo principale titolari di aziende agricole in numero adeguato alle finalità del Regolamento;

- prevedere una durata minima di almeno dieci anni;
- definire nello statuto le condizioni di gestione e di contabilità;

- prevedere il voto pro-capite.

Il riconoscimento dell'Associazione viene effettuato dalla Giunta Regionale contestualmente alla concessione del contributo.

2. In alternativa possono essere concesse le agevolazioni previste dall'art. 12 par. 6 del Regolamento ad imprenditori agricoli a titolo principale titolari di azienda agricola che ricorrono ai servizi di gestione.

2. Agevolazioni

Si rinvia alle disposizioni generali.

3. Procedure

Si rinvia alle disposizioni generali.

7. Indennità compensativa per le zone agricole svantaggiate

0. Riferimenti normativi

Articoli 13, 14 e 15 del Regolamento.

1. Beneficiari

L'indennità può essere concessa ai coltivatori diretti che siano titolari di azienda agricola, di età non superiore ai 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne, residenti e domiciliati nonché operanti abitualmente e stabilmente nelle zone agricole svantaggiate.

Si prescinde dal requisito di essere operante abitualmente e stabilmente nelle zone agricole svantaggiate per quelle figure di allevatori che, dopo aver utilizzato nel periodo estivo le disponibilità foraggere delle zone agricole svantaggiate, trasferiscono il bestiame nel restante periodo dell'anno nelle zone di pianura o di collina dove acquistano i foraggi.

2. Agevolazioni

L'esatta misura viene stabilita dalla Giunta Regionale entro i minimi ed i massimi indicati all'art. 15 del Regolamento.

L'agevolazione viene concessa nel rispetto del seguente ordine di priorità:

- giovani coltivatori diretti;

- coltivatori diretti che hanno avuto approvato un piano di miglioramento;

- coltivatori diretti la cui azienda è ubicata in territorio vincolato a Riserva o a Parco naturale oppure soggetto a vincoli di tutela ambientale, paesaggistica o naturalistica;

- gli altri coltivatori diretti.

8. Aiuti agli investimenti collettivi per pascoli ed alpeggi nelle zone agricole svantaggiate

0. Riferimenti normativi

Articolo 17 del Regolamento.

1. Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli a titolo principale titolari di azienda agricola associati che allevano bestiame, nonché, per gli alpeggi, gli Enti pubblici che danno gli alpeggi migliorati in affitto ad equo canone ad allevatori.

2. Agevolazioni

Vengono concessi contributi in conto capitale fino alla percentuale del 75% della spesa ammissibile.

3. Procedure

Si rinvia alle disposizioni generali.

9. Misure forestali nelle aziende agricole**0. Riferimenti normativi**

Art. 20 del Regolamento.

1. Agevolazioni

Si rinvia alle disposizioni generali.

2. Beneficiari

Aziende agricole singole il cui titolare esercita l'attività agricola a titolo principale.

Aziende agricole associate formate da imprenditori agricoli a titolo principale.

3. Iniziative finanziabili

Sono finanziabili le iniziative previste dall'art. 20 del Regolamento.

L'imboschimento di superficie agricola potrà interessare quella superficie che:

- non sia utilizzabile ai fini agricoli;
- risulti effettivamente abbandonata da anni;
- abbia una estensione complessiva di almeno un ettaro per azienda.

4. Priorità

È accordata priorità agli investimenti per il miglioramento delle superficie boscate ed in particolare:

- l'avvio della conversione dei cedui verso il governo a fustaia;
- il recupero ed il potenziamento dei castagneti da frutto.

Sono inoltre considerati prioritari quegli investimenti per il miglioramento delle superficie boscate che:

- vengono realizzate su ampie superficie contigue in seguito alla presentazione di progetti da parte di diversi soggetti;
- rispettano le linee della programmazione delle Comunità Montane se ricadono in zone classificate montane.

5. Procedure

Si rinvia alle disposizioni generali.

10. Adeguamento della formazione professionale**0. Riferimenti normativi**

Articolo 21 del Regolamento.

1. Corsi e tirocinii**1. Beneficiari:**

L'organizzazione e lo svolgimento dei corsi o tirocinii di cui all'art. 21 par. 1 comma 2°, trattino primo, secondo e terzo del Regolamento:

1. possono essere gestiti dall'Amministrazione Regionale direttamente o tramite Enti ed Istituti pubblici;

2. possono essere affidati:

- per quelli diretti ad imprenditori coadiuvanti familiari e salariati agricoli ad Enti gestori emanazione delle Organizzazioni professionali agricole a carattere nazionale più rappresentative a livello regionale operanti in ciascuna Provincia;

- per quelli diretti a dirigenti ed amministratori di Associazioni dei produttori e cooperative, alle Organizzazioni cooperativistiche regionali riconosciute nazionalmente od alle Unioni di Associazioni dei produttori agricoli o ad Associazioni dei produttori agricoli per programmi comuni di formazione.

L'idoneità degli Enti gestori delle Organizzazioni, Unioni ed Associazioni, viene riconosciuta dalla Giunta Regio-

nale tenuto conto della struttura ed organizzazione di cui dispone e dell'attività già svolta.

2. Agevolazioni

Si rinvia alle disposizioni generali.

Comunque la spesa per frequenza ed organizzazione non può superare complessivamente 4.500 ECU per allievo che abbia seguito corsi o tirocinii completi.

3. Procedure e caratteristiche dei corsi o tirocinii

Con deliberazione della Giunta Regionale vengono stabilite le caratteristiche dei corsi e tirocinii fissando in particolare, la durata e la loro tipologia.

Possono partecipare ai corsi e tirocinii coloro che hanno compiuto 18 anni di età e non hanno superato alla data dell'inizio dei corsi e tirocinii:

- 60 anni per i corsi di cui all'art. 21, par. 1, comma 2°, trattino primo e secondo del Regolamento;
- 40 anni per i corsi di cui all'art. 21, par. 1, comma 2°, trattino terzo del Regolamento.

Per i corsi di breve durata di cui all'art. 21, par. 1 comma 2°, trattino primo, del Regolamento possono essere ammessi in qualità di uditori senza diritto al premio di frequenza, anche coloro che hanno compiuto 14 anni di età e non hanno ancora compiuto 18 anni di età.

2. Centri professionali agricoli

1. I centri professionali agricoli possono essere creati:

- dall'Amministrazione Regionale direttamente attraverso proprie strutture ed organizzazione oppure avvalendosi di Enti pubblici o privati con maggioranza pubblica;
- in Consorzio con Enti pubblici o privati con maggioranza pubblica;

- finanziando Enti che non hanno fini di lucro, particolarmente qualificati riconosciuti idonei dalla Giunta Regionale.

2. Il finanziamento o l'eventuale adesione ad un Consorzio sono disposti dal Consiglio Regionale, su proposta della Giunta Regionale.

11. Progetti pilota - Diffusione - Studi di valutazione

La Giunta Regionale, anche su proposta di Enti pubblici o Organizzazioni professionali o cooperativistiche agricole adotta, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, appositi programmi in applicazione dell'art. 22 del Regolamento sentito il parere della competente Commissione del Consiglio Regionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel « Bollettino Ufficiale » della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 28 ottobre 1986

Vittorio Beltrami